

Presidente. Ora vengono le altre interrogazioni secondo l'ordine in cui sono iscritte.

È prima quella dell'onorevole Cottafavi al ministro d'agricoltura e commercio, « per apprendere se intenda proporre modificazioni all'attuale legge sulla verifica dei pesi e misure oltremodo vessatoria per i contribuenti. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Sono certo che l'egregio interrogante vorrà ascrivere a motivo legittimo il mio indugio a comparire nell'Aula e quindi mi scuserà dell'involontario ritardo.

Egli desidera sapere se il Ministero intenda proporre modificazioni all'attuale legge sulla verifica dei pesi e misure, che egli dice oltremodo vessatoria per i contribuenti. Io ritengo che in questo argomento degli inconvenienti veri o supposti della legge sui pesi e sulle misure, convenga distinguere le disposizioni della legge dall'applicazione delle disposizioni medesime. Quanto alle disposizioni della legge, esse potranno forse essere migliorate; ed a questo proposito debbo dichiarare che ho trovato alcuni studi dei miei predecessori, che dovrò prendere in esame per vedere se valga la pena di proporre modificazioni. Cercherò soprattutto di vedere se la legge possa avere un'applicazione più sicura e determinata e delle garanzie maggiori.

Quanto agli inconvenienti della pratica, io debbo confessare che fu già rilevata dall'amministrazione centrale qualche irregolarità. Risulta infatti che alcuni funzionari avrebbero in qualche caso errato o ecceduto nell'applicazione della legge, recando molestie ai contribuenti.

Posso assicurare peraltro l'onorevole Cottafavi che dal canto mio ho prese misure tali per cui atti vessatorii non si rinnoveranno sicuramente. Credo quindi che se il pensiero dell'onorevole interrogante non è diverso da quello che ho potuto desumere dalla sua interrogazione, egli debba dichiararsi soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

Cottafavi. Ringrazio l'onorevole ministro di agricoltura e commercio della sua cortese risposta, e se alle parole, come non ne dubito, corrisponderanno i fatti, io non ho difficoltà alcuna a dichiararmi sin da ora com-

pletamente soddisfatto. Però non dispiaccia alla Camera ed all'onorevole ministro stesso che io brevissimamente esponga alcuni dei più gravi inconvenienti che si verificano, sia in causa delle disposizioni di legge, sia in causa della loro applicazione.

La tassa dei pesi e misure è basata sopra ruoli formati dalla Giunta comunale, la quale per ciò solo assume, in presenza dei contribuenti, tutta la responsabilità dell'applicazione della tassa medesima. Perché il contribuente non ista a considerare se in grado d'appello od in altro modo abbia il verificatore diritto di modificare il ruolo stesso. Occorrerebbe adunque che quell'amministrazione pubblica, chiamata dal suffragio dei cittadini a regolare i rapporti col Governo in soggetta materia, come ha la responsabilità, avesse anche la facoltà decisiva di non vedere variati i propri ruoli a capriccio del verificatore dei pesi e misure.

Questi sono i primi gravi inconvenienti che si segnalano. Per esempio, la legge dispone che nei luoghi ove non v'ha una popolazione superiore alle 3,000 anime, non possa applicarsi una tassa superiore alle lire 3.

Il verificatore dei pesi e misure porta la tassa a 25 lire, perchè il fatto della popolazione agglomerata (che nel concetto della legge esigerebbe le lire 30) egli lo applica anche alla popolazione dell'intero Comune, che non è poi popolazione agglomerata. Inoltre la legge dispone che i negozianti all'ingrosso debbono pagare lire 25 di tassa pesi e misure.

Or bene, il verificatore, cambiando completamente il ruolo formato dalla Giunta, applica la tassa pesi e misure a tutti i piccoli esercenti, dicendo che essi vendono all'ingrosso; ed alla Giunta comunale non rimane che protestare o dimettersi.

Ora tutto questo porta un gravissimo malcontento nelle popolazioni ed anche in tutti quei volenterosi cittadini i quali si prestano, nei Comuni, a disimpegnare l'ufficio della compilazione dei ruoli.

L'onorevole Donati ebbe altra volta a presentare interrogazioni e proposte a questo riguardo; n'ottenne promesse, ma finora non sono state mantenute. Io voglio sperare che l'onorevole Fortis sia il ministro che le manterrà. Anzi in aggiunta a quello che ho già dichiarato, io gli farò anche noto un altro